

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della comunicazione

Classe: L20

Consiglio Didattico: Proff. Gianluca Biggio, Tommaso Dell'Era, Luigi Di Gregorio, Francesco Donini, Simona Fallocco, Massimo Ferrari Zumbini, Giovanni Fiorentino, Andrea Genovese, Giuseppina Gianfreda, Pasquale Lillo, Giovanna Tosatti

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi 4

Primo anno accademico di attivazione: 2013–2014

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
<i>Giovanna Tosatti</i>	3294126150	<i>g.tosatti@unitus.it</i>

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof.ssa Giovanna Tosatti	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) ¹	329 4126150	g.tosatti@unitus.it
Sig. Ilaria Bottinelli	Rappresentante degli studenti ¹	3289092280	llaria.bottinelli@hotmail.it
Prof. Giovanni Fiorentino	Docente del CdS e Responsabile Ass. Qualità CdS	3384138126	gfiorentino@unitus.it
Prof.ssa Simona Fallocco	Docente del CdS	3337651952	sfallocco@gmail.com
D.ssa Cinzia Boni	Personale T/A	0761357604	cinziaboni@unitus.it
Sig. Mauro Morucci	Rappresentante del mondo del lavoro		mauro@viterbocinema.com

Sono stati consultati inoltre:

prof. Gaetano Platania, direttore del Disucom fino al 31 dicembre 2014

Prof. Tommaso Dell'Era, responsabile orientamento del CdS

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **8 gennaio 2015**
 - presentazione della scheda ai componenti del CdS e discussione sui contenuti del Rapporto e sulle azioni correttive da proporre rispetto alle criticità emerse

Presentato, discusso e approvato in Consiglio Didattico il: **19 gennaio 2015**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Il presidente ha esposto al Consiglio i contenuti inseriti nel documento, e il Consiglio ha discusso soprattutto sui punti 2 e 3 in merito alle funzioni del presidente stesso e al sistema di gestione del Corso di studio, e alla impossibilità di un confronto con le buone pratiche nazionali o internazionali e con il miglior

¹ Componente obbligatorio

livello internazionale nello stesso settore, sia per la completa mancanza di informazioni in proposito, sia per l'evidente carenza di risorse disponibili. Al termine della discussione i docenti approvano il documento all'unanimità e concordano di chiedere al rappresentante del Disucom nel Presidio di qualità di fare presenti le incongruità riscontrate nella compilazione del Rapporto di riesame ciclico.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Si tratta del I Rapporto di riesame ciclico

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Nel corso degli anni sono state progressivamente incrementate le occasioni di confronto con le parti sociali, particolarmente in coincidenza di iniziative congiunte quali quelle con la Fondazione Caffèina (nel corso delle manifestazioni internazionali di "Caffèina" tenutesi dal 26 giugno al 6 luglio 2014); con i responsabili di associazioni culturali che curano l'organizzazione di "Medioera- Festival della cultura digitale" cui docenti e studenti/tirocinanti hanno collaborato nei giorni 30 aprile-4 maggio 2014 (in questa occasione è stato attivato un rapporto anche con i rappresentanti degli Enti sostenitori, quali la Regione Lazio, il Comune e la Provincia di Viterbo, la Camera di Commercio di Viterbo, l'Associazione PMI Viterbo, Unindustria); con i responsabili di Tuscia Film Fest (dal 10 al 16 luglio 2014) e di Enti e Istituzioni che hanno contribuito all'organizzazione del Festival, tra cui la Fondazione CARIVIT, il Centro Sperimentale di Cinematografia oltre agli assessorati alla Cultura Regionale, Comunale e Provinciale; quest'ultima iniziativa in particolare ha assunto anche un respiro internazionale (grazie ad una edizione berlinese). Inoltre sono stati tenuti incontri con Unionturismo e con aziende del territorio, come Vetrya.

Nel corso dell'anno accademico 2013-14 sono state instaurate consultazioni e collaborazioni più strette anche con testate giornalistiche locali (Il Messaggero, Viterbo oggi, Tuscia Times) che hanno dato luogo a Laboratori, rivolti a studenti e laureandi, di fotogiornalismo, cronaca d'attualità, di giornalismo di cronaca nera, di giornalismo televisivo.

Si ritiene che i modi e i tempi delle consultazioni siano stati efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro, soprattutto a livello regionale e nazionale.

Da questi incontri e contatti è emersa l'opportunità di adeguare parzialmente l'offerta formativa del corso L20, rafforzandola sia con ulteriori insegnamenti specifici o con la modifica dell'impostazione di alcuni insegnamenti già esistenti, nell'intento di trasferire agli studenti le competenze organizzative e industriali che stanno investendo il settore della comunicazione sotto l'impatto delle nuove tecnologie digitali, sia con un ulteriore rafforzamento delle attività di laboratorio, a stretto contatto con professionisti del mondo della comunicazione: tutto ciò nell'ottica di formare una figura di "comunicatore digitale" in grado di gestire l'integrazione di vecchie e nuove tecnologie e di creare il proprio start-up oppure lavorare nel settore della consulenza, delle media company, della pubblica amministrazione, delle aziende.

Anche gli studi di settore reperibili on line confermano che la domanda di formazione in questo ambito sembra crescere; in particolare, dal sito dell'ISFOL risulta che per gli specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate (cat. 2.5.1.6.0) la tendenza della domanda da parte delle imprese è cresciuta tra il 2012 e il 2014 dallo 0,17% allo 0,41% sul totale delle assunzioni previste dalle imprese, con il 55% di assunzioni a tempo indeterminato e il 96,8% di persone dotate di un titolo universitario. Da tutte le imprese è richiesta la conoscenza della lingua straniera, e dunque si ritiene del tutto positivo e da rafforzare ulteriormente l'insegnamento della lingua inglese, con l'avvio di un laboratorio specifico.

PUNTI DI FORZA:

Interazione costruttiva con il mondo della comunicazione e dell'impresa a livello territoriale e regionale

PUNTI DI DEBOLEZZA:

Insufficiente contatto con aziende di livello nazionale

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Migliore strutturazione dei rapporti con il mondo della comunicazione e dell'impresa

Azioni da intraprendere:

Rendere più organici e regolari i rapporti con le associazioni culturali, il mondo della comunicazione e dell'impresa, e individuare ulteriori referenti a livello nazionale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

I docenti del corso, ognuno per le proprie competenze, si impegneranno per creare ulteriori rapporti e sinergie con imprese operanti nel mondo della comunicazione a livello nazionale (testate giornalistiche, con particolare attenzione a quelle che hanno maggiormente sviluppato esperienze di giornalismo on line, imprese che curano con particolare attenzione le relazioni pubbliche e la propria immagine, associazioni e istituzioni che si occupano della organizzazione di eventi culturali ...), al fine di corrispondere meglio alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e accrescere le occasioni di tirocini formativi per gli studenti del corso.

2 - I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Si tratta del I Rapporto di riesame ciclico.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il corso di laurea mette a frutto il carattere multidisciplinare del Dipartimento Disucom, e punta a fornire conoscenze specifiche e di base orientate sui quattro ambiti principali del corso in integrazione reciproca: le aree delle Scienze sociali, linguistico-informatica, politico-giuridica e l'area mediologica, di analisi e tecniche della comunicazione. Il metodo didattico adottato prevede una integrazione equilibrata tra studio delle discipline e attività pratiche e di laboratorio mirate a consolidare la capacità di affrontare problemi pratici e applicare conoscenze e competenze.

Le schede descrittive degli insegnamenti sono risultate generalmente chiare ed esaurienti, le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono state indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti e corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte; anche se per la maggior parte degli insegnamenti è previsto l'esame orale, per molte materie la valutazione si basa anche su elaborati scritti concordati tra docente e studente per esercitare la capacità di comprendere la saggistica ed elaborare informazioni, dati e conoscenze.

I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi risultano coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi.

La conferma viene, per quanto riguarda le modalità con cui vengono svolti gli insegnamenti, dalla raccolta delle opinioni degli studenti che, alla domanda circa la coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato nel sito web, hanno risposto in maniera positiva per più del 91%.

Per quanto riguarda il punto di attenzione descritto al n. 8, non si dispone di alcun dato su cui basare una analisi seria e ragionata della situazione e proporre eventuali azioni correttive, inoltre la riduzione progressiva delle risorse disponibili rende assolutamente impensabile il confronto con "il miglior livello internazionale nel medesimo settore", e con le "buone pratiche nazionali o internazionali".

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Non si ritiene necessario proporre interventi correttivi.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Si tratta del I Rapporto di riesame ciclico.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La gestione del CdS si è basata prevalentemente sull'impegno assiduo del presidente uscente del CdS e sulla disponibilità di tutti i docenti per quanto riguarda l'attività di tutoraggio, mentre per l'orientamento, la cui responsabilità è affidata ad un docente del CdS, le iniziative sono costantemente coordinate con gli altri corsi del Dipartimento e con una unità del personale incaricata di seguire questa attività. Le esigenze prospettate dal CdS sono state sempre prese in considerazione dalla Direzione del Dipartimento, nei limiti delle risorse disponibili, così è stato quasi completato, ad esempio, l'allestimento delle aule informatiche e di alcuni laboratori.

La gestione della comunicazione è in costante miglioramento, grazie soprattutto alle iniziative prese per affinare la qualità del sito di Ateneo, in tutte le sue parti, rese ora più omogenee, trasparenti e accessibili, e grazie alle iniziative come gli Open Day, cui ovviamente il CdS ha sempre partecipato attraverso la presenza dei suoi docenti.

In ogni caso, per i compiti richiesti risultano ormai troppo limitate le strutture dei Consigli di Corso di Studio, con pochi docenti operativi per una serie di funzioni che assommano didattica, organizzazione, progettazione ed elaborazione dei corsi di studio, comprese relazioni con l'esterno del mondo della formazione primaria (orientamento) e del mondo del lavoro (placement), e altrettanti impegni prevedibili per ciascun docente nell'altra area di impegno, quella della ricerca. Il tutto con un sostanziale e progressivo depauperamento delle forze e degli investimenti in campo, sia per quanto riguarda la docenza sia per il personale T/A. Inoltre, non è stata avviata nessuna formazione né sensibilizzazione del personale docente per rispondere alle richieste, piuttosto complesse o in qualche caso inutilmente complicate e ripetitive, dei due rapporti di riesame richiesti a distanza di pochi giorni, ma soprattutto per svolgere in modo adeguato tutti i compiti richiesti. In tutto ciò il Presidente del Corso di Studio assume il profilo di un manager aziendale, aggiornato, in grado di gestire e organizzare, e si trova a svolgere un lavoro suppletivo che poco ha a che fare con il suo essere docente nella vita precedente; così come ogni docente assume ruoli e incarichi di gestione specifica impensabili fino a un paio di anni fa, per i quali nessuno dispone di una preparazione adeguata.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Migliorare la gestione del CdS secondo criteri di qualità**Azioni da intraprendere:**

Dare un seguito concreto alle azioni correttive proposte, e assicurare un monitoraggio regolare dell'andamento del CdS sotto tutti gli aspetti

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Per raggiungere l'obiettivo, si ritiene opportuno puntare su un migliore coordinamento dell'attività di tutti i docenti, attraverso una costante circolazione dell'informazione sui temi e problemi di interesse del CdS e sull'incremento delle occasioni di incontro e di discussione tra i componenti. Si chiederà alla Direzione del Dipartimento di destinare un'unità di personale T/A specificamente alla collaborazione con i corsi di studio di supporto per migliorare la qualità della gestione.